



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata

L' AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino bimestrale
dei Catechisti del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata

DIREZIONE

Via delle Rosine, 14 - TORINO (102)

presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Il "Bollettino", è inviato *gratis*, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione
Servirsi del Conto Corrente Postale, N. 2/8395.

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie
il direttore e gli scritti alla "Per Unione del
SS. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e
i sacerdoti colla santità della vita debbono sempre
"predicare Jesum Christum et hunc Crucifixum"*

Del. Lit. no 18 Gennaio 1915

Benedictus L. X V

SOMMARIO: Esulti il nostro cuore! — Amore per amore - La SS. Sindone insigne Reliquia della Passione del Redentore - Ave Crux! - "Laus perennis", — Dagli scritti di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori — Amore operante - Ai Catechisti Anziani — Notiziario — Amore apostoli o - Per la uniformità degli ideali dei nostri Gruppi Catechisti - Catechisti associati — Scintilla d'amore a Gesù Crocifisso per gli Aspiranti Catechisti — Lutti nostri — Amore riconoscente



ARCIVESCOVADO
DI TORINO

MAURILIO
DEL TITOLO DI S. MARCELLO
DI S. R. C. PRETE CARDINALE
FOSSATI
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SANTA SEDE
ARCIVESCOVO DI TORINO
DELLE FACOLTA' PONTIFICIE
TEOLOGICA E GIURIDICA
GRAN CANCELLIERE

Vista l'istanza dei Catechisti componenti il « Consiglio dell'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata », diretta a ottenere la canonica approvazione della Unione e degli Statuti che la regolano;

In conformità delle disposizioni a Noi date dalla Sacra Congregazione del Concilio, in data 18 gennaio u. p.;

Esaminati gli Statuti e trovati conformi alle prescrizioni date dalla precipitata Sacra Congregazione del Concilio;

Visto il Canone 492 del Codice J. C.;

Col presente Nostro Decreto « per un quinquennio » come a esperimento, intendiamo di erigere, come di fatto dichiariamo canonicamente eretta l'« Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata » sotto l'osservanza degli Statuti presentati e allegati alla istanza, nella piena fiducia che abbiano a sorgere numerosi Gruppi di Catechisti animati dallo spirito di pietà, di riparazione e di zelo, dai quali Ci ripromettiamo un vero risveglio di vita cristiana.

Mandiamo a inserire fra gli atti della Nostra Curia il presente Decreto con gli Statuti della Pia Unione, rilasciatane copia autentica a uso del Consiglio della Unione Catechisti.

Dato a Torino il 23 Giugno - Festa del SS. Cuore di Gesù - dell'anno millenovecentotrentatre.

Firmato:

Can. AGOSTINO PASSERA
Cancelliere

* MAURILIO Card. FOSSATI
Arcivescovo

Esulti il nostro cuore!

O amatissimi Catechisti, Zelatori, Zelatrici, Ascritti ed Ascritte, i nostri cuori siano dilatati dalla massima gioia, perchè il fausto giorno della nostra tanto invocata approvazione è giunto.

Il nostro amatissimo ed Em.mo Cardi-

Una preghiera sia costante sul nostro labbro:

« Signore, aumenta le nostre file, perchè vastissimo è il campo del nostro lavoro giornaliero, e pochissimi sono ancora gli operai ».



nale Arcivescovo, in nome di Sua Santità, ci ha canonicamente approvati. Ormai la via è segnata; basta seguirla con tutto l'ardore del cuore, con tutta la tenacia della volontà, con l'intera luce della intelligenza. Incontreremo difficoltà che sono la ragione e la vita del bene, ma non temiamo, sono nostra speranza e salute Gesù Crocefisso e Maria SS. Immacolata, del cui patrocinio si nutre la nostra certezza di vittoria.

In questo giorno di letizia, un dovere incombe a tutti noi Catechisti, Zelatori, Ascritti: ricordare i morti della nostra cara Unione, le anime elette di coloro che primi, e con improba fatica, apersero il solco, segnarono il sentiero di ascesa, e che primi con fede ardente auspicarono il giorno lontano in cui la loro famiglia spirituale fosse approvata dall'Autorità suprema, e quindi dal Signore stesso.

In questo momento per noi memorabile,

tutti i morti nostri ci sono presenti non solo, ma vivissimi allo spirito, segnati dalla fede profonda, dalla pietà convinta, dall'apostolato ardente.

Sei a noi presente, o Fra Leopoldo, e alla tua invocata intercessione i Catechisti tutti dell'Unione attribuiscono la grazia straordinaria che oggi con esultanza celebrano.

Veglia sempre sui « Figli del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata » e conducili ad altre numerose vittorie.

Siate pure a noi presenti in questo giorno che è fausto nella nostra storia, o antichi compagni di lotta, Galliano Cotti, Savino Castello, Giustino Nicoara, Secondo Bosio, Concetto Tiralongo.

L'ideale che vi fu meta e incitamento tutti ci riveste e ci anima; affisati nei vostri preclari ed indimenticabili esempi, noi lavoreremo d'ora innanzi con assidua lena, affine di raggiungere ancora noi quella corona fulgida che già irradia la vostra fronte immortale. Saremo specialmente fedeli alle nostre Sante Costituzioni, sulle quali oggi il rappresentante di Dio volle apporre il sigillo dell'approvazione. Queste costituzioni saranno il nostro tesoro più grande, la vita della nostra vita, l'anima della nostra missione nel mondo. Esse saranno ai presenti e ai futuri guida infallibile alla pace vera, alle vittorie dell'apostolato catechistico, alla santità.

Nel giorno del trionfo delle nostre care costituzioni, il nostro pensiero è risalito a rievocare quello che esse furono in un tempo, già molto lontano; e il ricordo è balzato vivido di quando il nostro amatissimo Direttore, appena costituito il primo Gruppo dell'Unione, stese il regolamento da osservarsi, ma prima di metterlo tra le mani dei volenterosi Soci, lo portò manoscritto al Servo di Dio Fra Leopoldo, di santa memoria, col quale era in intime relazioni, affinché avesse la bontà di porlo ai piedi di Gesù e di Maria Santissima.

Il giorno seguente il predetto Direttore ricevette un foglio con scritto:

« La Vergine SS. si compiacque di farmi intendere che approva il Regolamento.

Fra Leopoldo ».

Era l'anno 1914, anno che tutti i Catechisti serbano tra i ricordi più cari, segnando esso l'inizio della loro fondazione e del loro caro apostolato. Ricordammo che altre aggiunte ebbe adagio adagio il nostro S. Regolamento, ma che furono suggeriti, mediante Fra Leopoldo, dal SS. Crocifisso e da Maria SS.; dimodochè si può con ragione affermare che le nostre costituzioni furono composte sotto la guida dei nostri Grandi Protettori.

Per sì eccelsi favori e chiare predilezioni, i Catechisti hanno sul labbro un grido unanime di riconoscenza al SS. Crocifisso e a Maria SS. Immacolata; da loro attendono ogni prosperità temporale e spirituale.

Dopo le sante approvazioni del Cielo, il nostro caro Regolamento ebbe quella dell'Em. Card. Richelmy di venerata memoria, il quale nello stesso anno eresse canonicamente il Pio Sodalizio.

Il suo compianto successore Card. Giuseppe Gamba amò i catechisti come suoi figliuoli, ne applaudì il Regolamento, incoraggiò grandemente lo sviluppo dei catechisti congregati, lasciando però al suo successore di ottenere da Roma quella lettera che ci apportò tanta consolazione.

E fu proprio così.

S. Em. Rev.ma il Card. Maurilio Foscati, nostro amatissimo Arcivescovo, qualche tempo dopo la sua venuta tra noi, esaminò con grande interesse le nostre Costituzioni, e, andato a Roma, ne parlò con entusiasmo al Sommo Pontefice, il quale pure se ne interessò, e diede al Prelato torinese il suggerimento di farle esaminare direttamente dalla Congregazione del Concilio. Così fu fatto. Nel frattempo i Catechisti tutti, molti Zelatori e Zelatrici e non pochi ferventi persone viventi la vita dei Soci, centuplicarono le preghiere e le mortificazioni. E la grazia insigne non si fece molto attendere. Il 18 gennaio giunse al nostro

amatissimo Cardinale la facoltà di approvarci, come ne fa fede il decreto sopra riportato.

Ed è qui doveroso ricordare a tutti i Catechisti, agli Zelatori e alle Zelatrici che la nostra approvazione dopo che al SS. Crocefisso, a Maria SS. Immacolata e a Fra Leopoldo, è dovuta a Sua Santità Pio XI, il Grande Papa, l'uomo delle antiveggenze, perchè Egli ha voluto dire in riguardo alle nostre sante Costituzioni la parola dell'autorità che toglie ogni titubanza o divergenza e scioglie con una lucidezza prodigiosa le questioni più ardue che hanno per fine la maggior gloria di Dio. Ricordino perciò i catechisti del SS. Crocefisso e di Maria SS. Immacolata che nutrire per il « Dolce Cristo in terra » un amore più che filiale è per loro precipuo debito di fedeltà e di riconoscenza. Il « Papa » deve essere la parola magica che li conduca arditi a tutte le mete aventi per ideale, nonchè il trionfo del bene, l'eroismo della virtù.

Amore per amore

La S. Sindone insigne Reliquia della Passione del Redentore.

Al 24 settembre si iniziò l'ostensione della S. Sindone. Essa fu per tutti i cristiani un rinnovamento di fede, di carità e di pietà.

E per noi « Figli del Crocefisso » i giorni dell'Ostensione furono ripieni di santa esultanza: Colui che amiamo con tutta la nostra mente, con tutto il nostro cuore, fu adorato, invocato da mille e mille credenti venuti da lontano e da lontanissimo.

In detti santi giorni le nostre anime si rivestirono di tutto il fervore possibile, e innanzi alle stimmate dolorosissime del nostro Divin Maestro facemmo la risoluzione di essere nella vita avvenire veramente i suoi « penitenti seguaci », e ardentissimi « propagatori » della « Divozione alle sue Sacratissime Piaghe ».

Ave, CruX!

Senza dubbio la Croce è il simbolo del dolore, ma del dolore che passa, per sbocciare nell'immortale felicità.

La Croce è la prova per ogni viatore, ma nel tempo stesso la porta di salute, il labaro del sicuro trionfo, la certezza della gloria eterna.

I Santi stimavano la Croce come un tesoro, l'amavano come l'amica più intima, più cara, e la stringevano con effusione al cuore come la fonte di tutti i beni.

Salve, o Croce, sintesi di tutte le grandi verità di nostra Chiesa Santa, o cattedra sublime dall'alto della quale Gesù, il Figlio di Dio, addita al mondo tutta la via luminosa della verità: scuola sacra dove l'umanità verrà sino alla consumazione dei secoli ad apprendere le sublimi lezioni dell'abnegazione e della carità.

O Croce augusta, per il sangue della Vittima divina, di cui foste con abbondanza bagnata, fa' scendere sulle anime che in Te fissano lo sguardo, come arra di salvezza, le tue più copiose grazie.

Dalla Città del Vaticano, dall'alto della cupola di S. Pietro, quasi un Calvario trasfigurato sfolgora come sole sino agli ultimi lembi della terra, dove pulsò un cuore, dove un'anima sperì.

O Croce, ave!

Se però tutti debbono scegliere per modello Gesù, con maggior ragione lo dobbiamo noi membri della Pia Unione, i quali abbiamo in terra la sua stessa missione di spargere la scienza della fede, la fiamma della carità a quanti più ci sia possibile.

« Voi siete », dice a questo proposito S. Giovanni La Salle « i cooperatori di Gesù; per la salvezza dell'anima voi dovette studiare questo divin Maestro e penetrarvi del suo spirito per compiere bene la vostra missione ».

Figli del suo Istituto, concreteremo il suo santo desiderio, se prima di ogni nostra azione, specialmente di quelle rivolte al bene del nostro prossimo, ci chiederemo: « Come la compirebbe Gesù? ».

Questo intimo lavoro, questo riflesso celeste nel cielo della nostra anima desterà forza nuova e ardenti impulsi a fare le azioni con slancio apostolico.

Chiediamo di poi a Gesù se è stato contento di noi e sentiremo nell'animo nostro la voce paterna di Lui che approvando il nostro operato ci conforterà nei nostri intenti, ci consolerà delle umane manchevolezze.

Il nostro vivere trascorrerà pieno e fecondo, e allorchè la nostra giornata terrena volgerà al termine, sarà ancora Gesù a compire la sua promessa: « Rallegrati, servo buono e fedele: entra nel gaudio del tuo Signore ».

“Laus perennis,,

Amatissimi Catechisti, Zelatori, Zelatrici, Ascritti e Ascritte.

Vogliamo che la nostra opera apporti frutti copiosissimi di bene?

Preghiamo senza tregua e ne avremo sicuramente ottimi risultati.

Le parole di Gesù l'attestano: « Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, picchiate e vi sarà aperto ».

Però, affine di organizzare nella grande famiglia dell'Unione la preghiera continua, la « Laus perennis » « L'Amore a Gesù Crocifisso » fa appello a tutti i suoi *Catechisti effettivi e anziani, agli zelatori e alle zelatrici, agli ascritti ed alle ascritte* a fissare un'ora delle 24 in cui si propongono di pregare, di offrire il proprio lavoro, le sofferenze, per il trionfo degli ideali dell'Unione, che sono *la diffusione della Divozione a Gesù Crocifisso*, l'intronizzazione del SS. Crocifisso nelle famiglie e la propagazione della nostra S. Religione in mezzo al popolo.

Meglio poi farebbero quelli che potessero unire all'ora di guardia *una Santa Comunione mensile* da fissarsi in precedenza in un giorno di libera scelta.

Coloro che desiderano partecipare alla « Laus perennis » dell'Unione basta che lo comunichino alla Direzione, via delle

Rosine 14, Torino (102), specificando l'ora scelta per supplicare il Cielo a vantaggio delle suddette opere dell'Unione.

Il loro nome sarà scritto in apposito album che sarà conservato ai piedi del SS. Crocifisso che si venera nella divota Cappella della « Casa di Carità ».

Dagli scritti di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori

Per concessione speciale del Rev. Padre Provinciale di Torino

(Vietata ogni riproduzione)

Continuazione vedi numero precedente.

...sacrificare un po' di sonno, e tante altre piccole cose facili a compiere.

Oh, fatte per amore di Gesù, quanto sono accette: ho conosciuto anime che facevano questo santo esercizio; Gesù le compensava con gaudi inenarrabili.

— Mio amato Gesù Crocifisso, dammi da portare la croce che tu vuoi.

— « Io ti guarderò sempre con occhio benigno ».

— Oh, Gesù dolcissimo, la tua misericordia è al colmo, l'amor tuo verso gli uomini è infinito, ma io non voglio altro che amarti, adorarti, pensare continuamente come poter fare per piacerti. Oh Signore santissimo, la mia volontà d'amarti è immensa, ma sono troppo misero; mio Gesù, tu lo sai, aiutami!

Il mio dolce Gesù mi fece intendere che Egli ama chi fa questo santo esercizio d'adorazione; fosse pure il più gran peccatore del mondo, se prometterà di servirlo sinceramente per tutto il tempo della vita, non solo Egli ne dimenticherà le iniquità e i peccati commessi, ma ne renderà l'anima bella, innocente, come non avesse mai disgustato Lui, il caro Gesù.

— « Per questa santa divozione, disse Gesù, mi servo di te, e desidero che essa

esca dall'Ordine di S. Francesco; guardati di non venir meno ».

— Dio di bontà e di misericordia, concedimi che il mio sguardo, la mia mente sempre sia rivolta a te in qualunque luogo mi trovi.

Soggiunge il mio Gesù:

— « In questi momenti di silenzio, di solitudine, io posso parlarti più liberamente che non nel tumulto; tu temi che alcuno ti tolga il mio amore e implori il mio soccorso? confida in me, e io ti prometto, come già ti dissi, che sarò sempre con te in tutte le tue azioni ».

Mi prostrò riverentemente a fare la santa adorazione e mi appresso alla croce; e Gesù mi dice:

— « Figlio mio, fa' tesoro del tempo che ti resta: ti basta anche quel poco per farti santo coll'amarmi, colla perseveranza nella santa devozione. Esorto le anime devote, per rimanere sempre più vicine a me, Gesù Crocifisso, a serbare sempre un contegno dignitoso, cattolicamente cristiano, perchè niente di più pericoloso che trovarsi in mezzo al mondo: può venir meno la devozione se non c'è la grazia di Dio; i Religiosi siano amanti del ritiro, della solitudine, della preghiera; per tutto il tempo della vita non si stanchino mai nè giorno nè notte ».

Questo è il vero e certissimo segreto per strappare all'amorevole Cuore trafitto di Gesù la Grazia della nostra salvezza. L'amore che Iddio dona alle anime, che ben di cuore l'amano, è impossibile descriverlo; si è costretti a dirgli: mio caro Gesù Crocifisso, io vorrei sempre averti amato; Gesù, ti adoro, ti ringrazio, ti benedico ora e sempre e per tutta l'eternità, colla tua grazia.

Il mio Gesù disse:

— « Figlio, vuoi avanzarti presto in santità? parla poco, e quando parli, procura che le tue parole siano d'esempio agli altri ».

Oh, Gesù dolcissimo, in questo aiutami

Tu; io sono troppo misero da essere di edificazione agli altri.

— « Non ti trattenere inutilmente a parlare con chiunque; se non per incoraggiare alla virtù, all'orazione, ad amare Me, servire Dio solo. Nelle tue occupazioni sovente ricordati del tuo Crocifisso Gesù, della sua passione; ricordatene in ogni momento della tua vita ».

Nel tempo dell'adorazione Gesù ci dà tanta dolcezza, con tanta benignità ci incoraggia a soffrire volentieri in questo breve tempo della vita! Si passano ore e ore della notte in adorazione, e non ci si accorge del tempo che va velocemente: si starebbe notte e giorno; l'anima amante non è mai sazia: troppo breve trova il tempo di preghiera, di star con Te, o Gesù.

— « Se tu avessi da saziarti nel pregare, mi faresti meno adorazione — così mi fece intendere il mio Crocifisso — e io, tuo Gesù, non sono mai sazio di vedermi amato ».

— « L'uomo — disse Gesù — non arriverà mai a risvegliare un buon pensiero se non c'è il soccorso dall'alto, cioè da me Dio onnipotente ».

Il mio dolcissimo Gesù è assai mesto per la moltitudine di peccati oggi commessi e mi disse che pregassi, che colla preghiera l'avrei consolato.

Oh! Signore, questo giova a me per tenermi fermo nell'umiltà; ma Tu, che sei Dio potente, sapiente, che sei il mio Crocifisso Gesù, vero Dio vivo, padrone del mondo, dire a me che ti consolo! oh dolce Gesù SS., usami misericordia: sono troppo peccatore! Tu hai i tuoi angeli santi, i beati; i giusti che vivono su questa terra: essi sono in grado di poterti consolare con servigi e preghiere in cambio di tante iniquità, che si commettono giornalmente, ed io, povero miserabile, ultimo dei tuoi servi, mi unisco ad essi per amarti, benedirtti, ringraziarti, adorarti.

Gesù ama immensamente le sue creature che lo temono e che si guardano mi-

« L'amore a Gesù Crocifisso,, ravviva la Fede, la Speranza e la Carità - Sostenetelo !

nutamente dalle cose, anche più piccole, che possiamo offenderlo.

La grazia più bella, che il mio buon Gesù mi concede, è di permettere che gli faccia compagnia parte della notte: la dolcezza della preghiera m'avvicina sempre più a Dio, tanto che passerei anche le notti intiere!

A me, desideroso di prepararmi per festeggiare, domani 16 settembre, il giorno dedicato a Maria SS. Addolorata colla S. Comunione in suo onore, la Vergine Santa disse che avessi grande fede nello scrivere, e mi lasciò nella più alta consolazione.

Continuo ora a fare la santa adorazione; è presto la mezzanotte; il mio buon Gesù Crocifisso mi tiene spesso vicino a Lui, mi accarezza, mi consola per incoraggiarmi a sostenere tutte le miserie che ancora mi aspettano. Mi soggiunge: « Il tempo che spendi presso di Me, lo troverai come tesoro in punto di morte tua ».

(16-9-1906) Questa mattina feci la Santa Comunione, come era mio vivissimo desiderio, in onore dei sette dolori di Maria SS.

Oggi, una grazia di più, ci sono state le sacre Quarantore: mi porto ad adorare il mio buon Gesù Sacramentato; alle ore tre, mentre ero in adorazione si fece intendere chiaramente, dicendomi:

« Se tu mi dai tanto amore nell'adorarmi e me ne fai promessa per tutto il tempo della tua vita, io ti dò tanta grazia ».

Subito in quel momento m'infuse tanta gioia e soavità nell'anima, che mi tolse ogni potere di pregare, potendo solo piangere di santa commozione.

Di più mi disse che se io compirò il desiderio del mio buon Gesù coll'amarlo tanto tanto, se, quando mi concede le lacrime, non penserò ai miei torti, perchè Egli mi ha cancellato perfino le reliquie, in cambio, le lacrime, che spargerò, saranno di santa letizia e di conforto.

In questo momento coll'animo ardentissimo d'amore per il mio amato Bene, il mio Dio, domandai la bella grazia della preghiera continua e gli dissi:

— Mio buon Gesù, o fammi morire o concedimi questa bella virtù. —

L'amore di Gesù quanti proponimenti suggerisce, che spingono a fare il bene! Nell'eccesso d'amore chiamai Maria SS. a testimone della mia promessa, e Le dissi confidenzialmente:

— Mamma dolcissima, sii pietosa, da ascolto a questo povero tuo servo, fratello figlio di S. Francesco, che implora il tuo aiuto, la tua pietà, la tua misericordia; lo sai anche tu quanto è fragile l'uomo mortale! Tu sai la mia promessa fatta al tuo Divin Figlio, mio Gesù Crocifisso, che in ogni momento della mia vita non mi allontanerò mai col pensiero da Lui, che amerò e benedirò continuamente, finchè sia morto. Vergine Santa, aiuto dei Cristiani, avvocata dei peccatori, proteggimi, soccorrimi in tutti i miei bisogni, affinchè non venga mai meno alla mia promessa, che tanto amo e desidero mantenere.

(17-9-1906) Il mio Gesù è molto mesto, non dice sillaba, se non ch'è disse: « Pre-ga! ».

Il mio dolce Gesù Crocifisso mi fece intendere le pene che sente nel vedere tanti cristiani così indifferenti alle grazie, che loro va spargendo; e me ne diede la seguente prova affinchè non dubitassi di quanto m'aveva detto.

Io vado ogni giorno da me solo a fare il ringraziamento dopo il cibo, non potendo andare cogli altri fratelli; come di solito, quel giorno, andai nella cappella-santuario di N. S. del Sacro Cuore di Gesù; mentre facevo orazione, sento un calpestio, volgo lo sguardo all'inferriata; vedo uno stuolo di gente, uomini, donne che guardavano a destra e sinistra: in quel giorno vi era il SS. esposto in forma di quarantore; non vidi anima fare un segno di croce o un atto di ossequio a Gesù Sacramentato; dato così uno sguardo, se ne andarono come erano venuti, ossia come fossero entrati in piazza.

Io vorrei esortare non solo i secolari, ma tutto l'Ordine Serafico e i Terziari secolari ad avere una gran divozione a Gesù Sacramentato e alla Vergine SS. Addolorata e ad avere una gran fiducia e colla preghiera e mortificazione otterremo da Dio ben presto un alto grado di virtù.

Amore operante

Ai Catechisti Anziani.

La Direzione de « L'amore a Gesù Crocifisso » sente il dovere di rivolgere la parole di viva ammirazione ai Catechisti anziani per la puntualità, la serietà con la quale tengono le loro adunanze mensili.

Essi saranno, nell'Unione nostra, la luce che rischiara e addita la via giusta alle varie nostre famiglie: Catechisti Congregati, Associati, Zelatori e Ascritti.

L'augurio vivissimo de « L'amore a Gesù Crocifisso » ai Catechisti anziani è di aumentare le proprie file, andando a scuotere gli « Anzianissimi » e obbligandoli, con dolce insistenza, a tornare al lavoro, a quel lavoro che li fece grandi innanzi a Dio nei giorni indimenticabili della loro ardente giovinezza.

In ogni numero il nostro Bollettino s'impegna di pubblicare le loro relazioni di lavoro, le loro nuove aspirazioni di apostolato, purchè siano inviate in tempo opportuno.

Coraggio!

L'Unione Catechisti, nell'indimenticabile anno di sua ufficiale approvazione, chiama a raccolta tutte le sue forze vitali; dal semplice Ascritto, allo Zelatore dall'Aspirante Catechista al suo fervente Congregato, e al suo più anziano degli Anziani, e a loro tutti ripete il motto:
Facciamo del bene!

' Parole d'oro »,

« Insegnate ai vostri figliuoli a meditare (le mie parole) ». (Deut. XI, 19).

« Hai tu figliuoli? istruiscili e domali nella loro puerizia ». (Eccli. VII, 25).

« Considerino (i genitori) quanto grandi e santi doveri abbiano con Dio verso i figliuoli, affinchè li educino nella cognizione della religione, nei buoni costumi e nella pietà verso Dio ».

(Leone XIII, Encicl. Ufficio santissimo).

Notiziario

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo per la maggior gloria di Gesù Crocifisso e di Maria SS. Immacolata la seguente adesione.

Sia essa di sprone a tutti a intensificare la propaganda della efficacissima nostra « Divozione », facendola conoscere ai vicini e ai lontani, in modo che in tutto il mondo si elevi un inno di amore alle Piaghe del nostro Divin Salvatore, in cui noi abbiamo posto tutta la nostra fiducia.

♦♦

Ill.mi Signori Catechisti dell'Unione

SS. Crocifisso e Maria SS. Immacolata

Ben' volentieri aderisco al loro giusto desiderio di avere una parola anche da me sulla Divozione delle Cinque Piaghe, sulla Divozione a Gesù Crocifisso.

Non da molto tempo conosco la bella divozione, ma appena mi venne dato di farla praticare ne sentii i più salutari effetti nelle anime dei miei parrocchiani. I foglietti, che mercè la loro generosità ho potuto distribuire gratis, sono penetrati in tutte le famiglie: la divozione delle Cinque Piaghe viene praticata e in comune — in Chiesa — più volte la settimana, ma specialmente al venerdì; e dai singoli fedeli, che ci provano gusto e tanto profitto spirituale ne ricavano.

In questo anno santo poi voglio ancor più presentare a tutti questa devozione, che ci deve sempre più stampare nel cuore le adorabili Piaghe di Gesù e con esse riconoscenza e amore verso sì grande nostro Benefattore.

L'esito degli Spirituali Esercizi fu consolantissimo in una Parrocchia dove fui a dettarli. Si distribuì in quella Parrocchia un bel numero di foglietti che propagavano la bella divozione. Buon ausilio per i missionari!

Nel prossimo autunno dobbiamo ritornare in mezzo ad altre parrocchie per gli Esercizi. Ci penserò per tempo, mi farò mandare dei foglietti in numero adeguato, e così in ogni parrocchia dove

andrò lascerò questa tenera divozione per conservare il frutto degli Esercizi, frutto ottenuto per altro dalla divozione stessa.

I peccatori si convertono, i buoni diventano più buoni, più fervorosi a questa scuola del Crocifisso: in una bella mattina durante la Comunione generale amministrata dal Vescovo diocesano, ho recitato forte la preghiera delle Cinque Piaghe, anziché i soliti Pater, lì presso all'Ordinario, con visibile sua commozione, allorchando sentiva ricordate le sue zelanti intenzioni.

Ogni volta che facciamo in Chiesa l'esercizio della Via Crucis noi recitiamo la Devozione delle Cinque Piaghe!

Oh! Possa la diffusione di questa salutare e santa divozione nutrire nel nostro cuore tanto amore e tanta compassione a Gesù Crocifisso ed alla Vergine Addolorata.

Continueremo a pregare per la diffusione della Divozione e per i sostenitori e diffonditori della medesima. Preghino anch'essi per me e per i miei parrocchiani.

Nei Cuori di Gesù e di Maria dev.mo
Teol. Cardone Giuseppe
Prevosto di Morozzo

**

Rev.mo Sig. Direttore,

Solo oggi ho terminato la raccolta dei fiori spirituali che le ascritte di qui, e due di Giarre (Catania), hanno offerto al Signore secondo l'intenzione della «Unione Catechisti». A parte, le spedirò i fogliettini debitamente riempiti e firmati. Intanto le comunico che le preghiere salirono al N. di 1348, le S. Comunioni 354, i Rosari 835, le S. Messe 506, le giaculatorie 5850, i fioretti 614, comunioni spirituali 3, elemosine 4, mortificazioni 16, sofferenze fisiche giorni 28.

Fra le stesse associate, ho raccolto delle offerte per la «Casa di Carità» ed ho raggiunta la somma di L. 53, che Le manderò per mezzo conto corrente più

L. 1, offerta dalla nuova ascritta Signorina Assunta De Salazar.

Ho ricevuti i bollettini «L'amore a Gesù Crocifisso». La ringrazio dell'invio e la prego d'ora in avanti di mandarli direttamente a coloro che me ne hanno fatto richiesta e dei quali accludo i nomi.

Desidero avere N. 50 biglietti della lotteria pro «Casa di Carità»; mi usi la cortesia d'informarmi se devo mandare anticipatamente l'importo.

Mi ricordi nelle sue preghiere e chiedo al Signore che mi conceda un po' di sollievo nelle sofferenze fisiche che mi affliggono e soprattutto una perfetta e costante rassegnazione ai suoi divini voleri.

Rispettosi saluti e migliori auguri di buona Pasqua a Lei ed a tutti i Catechisti del SS. Crocifisso.

Tina D'Urso.

Catanzaro, 4-4-1933.

**

Caro C.,

T'invio queste poche righe, per dimostrarti ancora una volta, quanto sia potente presso Dio l'intercessione di Fra Leopoldo Maria Musso.

Già da molto tempo soffrivo un quasi continuo mal di capo, quando il dottore di famiglia mi mandò dal professor Bruzzone, che mi riscontrò una sinovite frontale e mascellare che richiedevano un pronto ed energico atto operatorio.

Tutta la famiglia allarmata incominciò subito una novena a Fra Leopoldo, frattanto che il professore mi medicava per far passare l'infiammazione.

Giunto al termine della novena, mi dichiarò che sperava di potermi guarire senza operazione alcuna e dopo dieci lunghi mesi di medicazione, grazie all'intercessione di Fra Leopoldo, guarii completamente.

Raccomandandomi alle tue preghiere, umilmente mi firmo e mi dichiaro in Cristo Re dev.mo

Rocca Giacomo

La «Casa di Carità», avvicina le anime a Dio - Aiutatela!

Amore apostolico

Per la uniformità degli ideali dei nostri Gruppi Catechisti.

— A che età — fu chiesto da alcuni Fratelli — dobbiamo accettare nelle nostre Sezioni gli Aspiranti Catechisti?

A tutte le età, purchè il giovane postulante abbia le attitudini per diventare Catechista, specialmente la bontà e la pietà.

Però in via ordinaria si devono scegliere elementi giovani, giovanissimi, proprio come si fa nei seminari e nelle case di formazione delle Congregazioni religiose.

Il fanciullo si può plasmare molto più facilmente alle varie discipline di un'associazione che ha per missione l'apostolato.

Dobbiamo insistere presso i nostri cari Aspiranti catechisti nel motto programmatico dell'Unione nostra: « Facciamo il bene, così bene che Dio stesso possa dire: va bene ». Innanzi tutto facciamo del bene all'anima nostra con la preghiera pressochè continua, con la purezza, con la carità, con la semplicità, con il dovere compiuto esattamente dappertutto e sempre.

I nostri amati aspiranti devono essere convinti che per fare del bene agli altri debbono averne ad esuberanza nell'anima loro.

Insegniamo praticamente ai nostri cari aspiranti Catechisti a fare del bene, a praticare la virtù, proprio come s'imparte una lezione di scienza profana.

Occorre perciò spiegar loro come debbano comportarsi in famiglia, per le vie, in classe, in chiesa, il modo pratico cioè di dare buon esempio e di portare altri al raccoglimento e alla preghiera. Dobbiamo dir loro di ripetere in famiglia, però con tatto, con umiltà, con semplicità, quanto hanno inteso alle prediche, in parrocchia e durante le istruzioni catechistiche, con d'intento esplicito di por-

tare anime al Signore, alla pratica della virtù.

Dobbiamo condurli a farsi sovente nel corso della giornata la domanda: In questo momento qual bene faccio io?

Il mio esempio porta anime a Gesù? le mie parole in questo momento risvegliano nelle anime santi pensieri?

Sarà nostra cura abituarli ad essere apostolici nelle loro preghiere, indurli cioè a pregare per i bisogni del nostro prossimo, nutrendo fiducia che ai nostri bisogni stessi provvederà il Signore.

Dobbiamo insegnare ad avere grandi intenzioni nelle loro preghiere e nelle azioni giornaliere; quelle di salvare i peccatori, di ottenere ai pagani la luce della fede...

In questo modo, adagio adagio, formeremo l'anima dei nostri cari aspiranti Catechisti all'apostolato vero, largo; e quali noi di abbiamo attesi e sperati, tali li avremo allorchè l'età stabilita dal Regolamento consentirà loro di fornirli, del diploma e di gettarsi senza risparmio nel campo d'una più vasta missione.

Catechisti Associati.

« L'Amore a Gesù Crocifisso » ha pubblicato diversi articoli sulla nostra Unione Catechisti; ma essi trattarono sempre dell'Unione in generale; ora ci pare cosa ottima, esaminarne alcuni punti, specialmente rispetto ai vari gruppi formanti la famiglia dell'Unione; e tutto ciò allo scopo di animarci sempre più negli ideali nostri: la diffusione della « Divozione a Gesù Crocifisso » e l'Apostolato catechistico in mezzo alla gioventù assetata di sante verità.

Innanzi tutto diciamo dei « Catechisti Associati ». Essi sono organizzati come tutte le Associazioni Cattoliche che brillano di luce vivissima nel cielo della Chiesa, quindi sono federati all'immensa falange della gioventù cattolica, sono ossequenti e obbedienti alle direttive della federazione locale e partecipano a tutte le dimostrazioni religiose da essa indette; in qualità di Catechisti essi hanno

un Regolamento e un Distintivo proprio approvato dalla Massima Autorità della Chiesa.

Ci fu chiesto se era bene concedere il gioco ai Catechisti associati.

La Direzione dopo maturo esame ha deciso di permettere agli associati indistintamente tutti i giochi, purchè non siano di nocumento alla loro sublime missione.

Adagio, adagio, formandosi l'anima loro all'apostolato catechistico, comprendendone gradatamente tutta la bellezza spirituale, la somma utilità per la formazione della loro mente e del loro cuore, e della mente e del cuore dei fanciulli a loro affidati, se ne appassioneranno così da lasciare spontaneamente da parte giochi e svaghi che li distogliessero dal loro caro ideale, il quale, fatto gigante nel loro cuore, sarà divenuta vita della loro vita.

*
**

I Catechisti Associati hanno in comune con i Catechisti Congregati il Ritiro mensile; su questo punto di Regolamento non si deve transigere mai, poichè il Ritiro mensile è come l'abito di gala che deve rivestire tutti i Catechisti nostri e distinguerli mirabilmente dai membri di tutte le altre Associazioni.

— Il Ritiro mensile — diceva un santo Sacerdote che ha per la nostra opera un'alta stima — è la linfa efficacissima per formare dei soci dell'Unione altrettante luci vivissime e fiamme ardenti nella società.

Se essi saranno fedeli sempre a questo potente mezzo di loro formazione, saranno benedetti dal Signore, prospereranno in modo prodigioso e faranno un bene immenso nel campo dell'apostolato catechistico.

*
**

Oltre il Ritiro mensile, gli Associati nostri hanno l'obbligo delle lezioni settimanali di Catechismo, come corsi di preparazione all'abilitazione dell'insegnamento della religione nelle scuole o corsi di perfezionamento per coloro che già sono forniti del suddetto titolo.

Ogni sezione di *Catechisti associati* deve avere la sua Biblioteca spirituale, per la formazione dei soci alla loro grande missione. Riteniamo la biblioteca mezzo indispensabile al miglioramento dei Catechisti delle Parrocchie, delle Scuole Serali e domenicali e delle varie opere di perseveranza dei fratelli delle Scuole Cristiane.

Essa è necessaria come le armi al soldato, lo strumento di lavoro all'operaio.

Fra pochi anni, se in tutte le comunità dei Fratelli e in molte parrocchie sorgessero i gruppi dei Catechisti Associati, una falange di apostoli della fede si espanderà come raggi di sole per città e paesi a diradare le tenebre dell'ignoranza, che oggi, con dolore profondo di tutti i buoni, è ancora regina di molte anime.

Una gioia ineffabile.

I seguenti giovani, appartenenti tutti al Collegio S. Giuseppe di Torino, diretto dai Fratelli delle Scuole Cristiane, hanno conseguito il diploma di Catechista:

Balsari Nardo — Bazzano Giuseppe — Beccaris Mario — Borgarelli Florindo — Bronzino Alessandro — Canale Dino — Carmagnola Giuseppe — Cornaglia Carlo — Panelli Alberto — Pianta Giovanni — Prario Oreste — Sancipriano Mario — Tanturri Giuseppe.

L'esame era facoltativo; meritano quindi maggior plauso i giovani sopra elencati che lo subirono con ampia lode della Commissione esaminatrice.

La Rev. Curia Diocesana espresse al Collegio S. Giuseppe la sua ammirazione e la lode più incondizionata ai novelli catechisti, i quali, con tutto lo slancio della loro fiorente età s'imposero uno studio in più oltre quello già assai gravoso della scuola giornaliera, ma uno studio grandemente meritorio, uno studio che eleva l'anima nella luce di Dio, nostra ricompensa eterna.

« L'Amore a Gesù Crocifisso » rivolge la parola del più vivo plauso e dell'augurio per un fecondo apostolato.

Scintilla d'amore a Gesù Crocifisso per gli Aspiranti Catechisti

Tutti noi abbiamo certamente nell'animo un desiderio grande di farci sempre più buoni e, per quanto ci è possibile, di rendere migliori coloro che ci stanno attorno: parenti, amici, conoscenti. E nel tempo stesso ci sentiamo tanto deboli. Dovremmo forse rinunciare al nostro grande ideale di bene, di apostolato? Non prevalga mai in noi tale sentimento di sfiducia! Se non possiamo nulla, chiediamo aiuto con tutto l'ardore del cuore al Grande Santificatore delle anime, allo Spirito Santo, supplicandolo con fede di concederci i suoi doni, e di farci comprendere che la vera ricchezza dell'uomo, viatore sulla terra, è la virtù.

Chiediamogli di riempire l'anima nostra del « santo timore di Dio », affinché abbiamo da fuggire il male, non solo, ma che la sola ombra di esso ci spaventi e ci faccia gridare come i santi: « La morte, ma non il peccato ».

Preghiamolo pure insistentemente di concederci il grande dono della forza, in modo che ci siano rese facili due virtù che fanno tanto cara la giovinezza, specialmente quella che si dà all'apostolato catechistico, cioè la modestia e il silenzio.

Si legge nella vita di Santa Margherita Maria, colei che ebbe dal Sacro Cuore di Gesù le note rivelazioni e promesse, che essa era così modesta e silenziosa, da far dire a uno dei suoi famigliari: « Mi pare che esageri anche un poco ». Essa abbassò il capo, e disse umilmente: « Perché accontentare tanto gli occhi e la lingua che presto dovranno marcire? ». Sapiente risposta di una fanciulla!

Nelle brevi note cronologiche dei nostri Catechisti defunti, si legge che avevano una modestia e un silenzio ammirabile.

Il Catechista Nicoara, ingegnere Giustino, il quale per salvare alcuni operai sa-

crificò la propria vita, aveva una modestia edificantissima; per le vie di Torino e all'Università per il suo silenzio e la sua modestia attirò l'affetto di tutti i buoni. Nella biografia di Galliano Cotti, giovane che nella sua breve esistenza non sognò che il Cielo, e che mosi esclamando: « Paradiso, paradiso », aveva una modestia che dicemmo perfino esagerata. Ad imitazione dei nostri Catechisti morti siamo modesti e silenziosi in casa, nel lavoro quotidiano, per le vie, e preghiamo perciò lo Spirito Santo a comunicarci il dono della forza che le due predette virtù sostiene e conferma.

Una lode ben meritata.

La parola della lode è pronunciata dai vostri Catechisti, da coloro che sono stati, dai nostri benamati Superiori, incaricati di seguirvi nelle vostre virtù, che sono ancora come arbusti facili a piegarsi e a schiantarsi alle burrasche della giovinezza. Essi avevano raccomandato vivamente, prima del termine dell'anno scolastico, a coloro di voi che sarebbero andati lontani dalla sede a trascorrere il periodo delle vacanze, di scrivere, di tenersi vicino d'anima con la sede, e, sebbene lontani, di seguire quelle pratiche di pietà che, anche nella stagione estiva, si sarebbero tenute vive alla sede. Le loro raccomandazioni sono state accettate dai cari assenti; infatti sovente arrivarono alla nostra sede delle lunghe corrispondenze: era la vita dei campi, dei monti, del mare, vissuta in intimità con Dio, con il pensiero agli amici dell'« Unione » e affidata al testimone buono della nitida carta. I vostri Catechisti nel ricevere una vostra missiva sentivano nell'anima una festa e nel tempo stesso la consideravano un premio alle fatiche durate per voi, e quindi sentono il dovere di affidare sulla pagina di « Scintilla » i loro ringraziamenti vivissimi.

In modo particolare la parola del plauso sincerissimo vada agli Aspiranti Catechisti, i quali restati a Torino furono

puntualissimi al mattino alla funzione domenicale dell'Unione.

I registri di presenza della nostra cara Unione hanno segnato ogni domenica da quindici a venti vostri nomi. Per voi, amatissimi Aspiranti fu un sacrificio, ma qual fonte di gioia nel giorno del premio! Allora benediremo di essere stati fedeli al Regolamento della nostra cara Unione Catechisti, di avere arricchita l'anima nostra dei fiori delle più belle virtù e specialmente di essere stati apostoli del Catechismo, poichè è infallibile la promessa del Signore: « Coloro che avranno insegnato la via del bene agli altri risplenderanno come stelle nell'eternità ».

Lutti nostri

Nel mese di luglio u. s. dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione volava al Cielo la nostra Zelatrice **Anna Giaccardi** madre esemplare del nostro Catechista Giorgio Giaccardi, ora missionario della grande famiglia Salesiana.

La pia Signora, assistita dai Famigliari e dai Rev.mi Superiori della Pia Società Salesiana, morì dopo aver ricevuti in piena lucidità di mente i SS. Sacramenti e dopo aver ripetuta più volte la cara giaculatoria « Sacro Cuore di Gesù confido in Voi ».

Ciò dev'essere di grande conforto per la Famiglia e specialmente per il lontano figlio missionario che, sempre unito spiritualmente all'Unione Catechisti, è ricordato da tutti noi, che in quest'ora di dolore gl'imploriamo una sempre maggior Fede nella Sua sublime vocazione religiosa. Il sacrificio da Lui fatto nel partire con la certezza di non più rivedere la Mamma sulla terra, oggi consumato, è una nuova garanzia delle sue apostoliche fatiche.

Altra perdita ha colpito la nostra famiglia spirituale il giorno 12 Agosto u. s., nella pia Signora **Albina Gianolio** ved. dell'**Avv. Comm. Rondolino**, nostra amatissima e piissima Zelatrice.

Da poco iscritta all'Unione nostra, ebbe però il tempo di manifestarci tutta la squisitezza della Sua anima e di lasciarci intravedere la somma di virtù che albergavano nel Suo nobile cuore.

Ci uniformiamo alla volontà di Dio che la chiamò a Sè per premiarla del gran bene operato nel silenzio e nel più cristiano nascondimento e siamo certi di avere in Lei una novella protettrice, che con Fra Leopoldo di cui era ammiratissima, ci aiuterà più di quanto era Sua intenzione di fare sulla terra.

Alla nobile e religiosissima Famiglia, che a ricordo della pia genitrice ci inviò generosa offerta per la « Casa di Carità », i nostri sentiti ringraziamenti, le nostre più vive condoglianze e l'assicurazione delle nostre preghiere.

Mentre poi in Cielo e sulla terra s'intonavano le prime vespertine antifone della Vergine Assunta, Genova rendeva solenni onoranze all'illustre suo Concitadino, l'Ammiraglio **Gian Pietro Sery** Zelatore ferventissimo della nostra Unione e propagatore instancabile della « Divozione a Gesù Crocifisso ».

I giornali genovesi hanno dato di Lui lunghe necrologie, trattandolo giustamente come scienziato, come valoroso Comandante ed eminente diplomatico che godette la stima del Santo Papa Pio X, della nostra Reale Famiglia, di Cardinali e Principi e di distinte altre personalità del mondo civile.

Noi ricordiamo, per ora almeno, soltanto l'ultima visita fattagli da un Catechista, al quale manifestò due spine

I Catechisti si sacrificano per Dio - Non li abbandonate !

che più lo trafiggevano sul Suo letto di dolore: non poter più fare al nostro Direttore l'annuale ed edificantissima relazione sulla propaganda della « Divozione » e di saper respinti dalla Russia i foglietti della medesima da Lui spediti per vie diverse.

Il suo più vivo desiderio era di vedere consolidarsi a Genova la Sezione della Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, di cui i benemeriti Fratelli delle Scuole Cristiane hanno già curato i primi germogli di vita.

Da solo ha inviate nelle più lontane parti del mondo, che conosceva palmo a palmo, oltre trecentomila foglietti, e ricordando tutto ciò si reputava servo inutile. Noi che l'abbiamo visto e invidiato per la Sua santità, pieghiamo il ginocchio sulla Sua tomba e ci ripromettiamo di parlare ancora di Lui sul nostro Bollettino.

Alla pia e Nobile Sua consorte, Donna Elvira Massard, ch'Egli venerò sulla terra come l'Angelo Suo tutelare, le nostre più vive condoglianze, convinti però che Egli è già entrato in Cielo a godere il premio del Suo zelo apostolico.

La Fede cristiana ha consolato, il giorno 2 agosto u. e., il transito della Sig.^a **Ezilda Leonardo-Musso**, vedova del Prof. **Luigi Demaria** e madre piissima di due nostri amati Catechisti, Sandro e Carlo Demaria; e nostra insigne benefattrice.

Le lunghe e gravi sofferenze generosamente offerte al Signore, sono state le ultime lezioni di perfetto amor di Dio che la pia Signora volle dare ai suoi buoni famigliari, che si prodigarono a sollevare le pene della santa donna.

Il conforto del Signore scenda copioso sull'afflitta famiglia che volle devolvere alla nostra « Casa di Carità » le offerte di chi intendeva fare omaggio di fiori alla memoria della cara estinta.

Ricevemmo infatti le seguenti offerte:

I Colleghi del Sig. Carlo Demaria offrono L. 100, quale piccolo omaggio alla

« Casa di Carità » in memoria della compianta genitrice del loro affezionato Carlo. - Impiegati della Banca Roberto Foà.

In suffragio della mamma del Catechista Demaria offriamo L. 50 - Ingegneri Guala, Piccio, Garelli.

Iddio compensi i generosi oblatori.

A Casale Monferrato, l'8 giugno scorso si spegneva, con la visione del Cielo impressa negli occhi, **Carlo Garzino**, nell'invidiabile età di 93 anni.

La sua lunga vita fu santificata, giorno per giorno, dal lavoro dei campi e dalla pietà semplice, viva e profonda.

Al fratello Anastasio delle S. C., il quale più volte gli parlò della « Divozione a Gesù Crocifisso », diffusa, con grande entusiasmo, dall'Unione Catechisti, il buon vecchio rispondeva: « Come sono contento che si faccia amare il SS. Crocifisso... e poi, come rispondesse ad una gioia che tutta gli inondava l'anima luminosa aggiungeva: « bene, bene »... e vi era, in questa parola qualche cosa, che potremmo dire presagio di tempi migliori, in cui il SS. Crocifisso sarà il Re e la pace di tutte le famiglie cristiane.

Ai figli addoloratissimi del caro estinto, Davide, Evasio, Alessandro, Riccardo, alle figlie Amalia, Liberata, Angela, alla sorella Luigia, alla nuora Annunziata Spalla, nostra Zelatrice, che ebbe per l'indimenticabile scomparso affetto e cure di figlia, ai nipoti e parenti tutti, « L'amore a Gesù Crocifisso » porge le sue condoglianze più sentite e promette ferventi preghiere.

E tu, Carlo, dal Cielo dove ti speriamo in possesso dell'eterno premio, veglia sui tuoi figli, sui nipoti e sui parenti tutti; affinché l'esempio del tuo lungo lavoro sempre santificato, dalla tua fede grande e della tua vivissima pietà, sia a loro seme fecondo di bene come le tue indimenticabili sembianze sono suscitatrici degli affetti più puri e delle memorie più care.

Amore riconoscente

Pro Casa di Carità L. 100.

P. S.

A Gesù Crocifisso, a Maria SS. Immacolata ho ricorso con tanta fiducia per gli esami dei miei figli, come uso in tutte le loro necessità, e fui consolata sempre. Riconoscente offro Lire 1000.

Una mamma.

Offro Lire 25, in ringraziamento a Gesù Crocifisso e a Maria SS. Consolatrice.

Rosina Marcato.

Un Sacerdote torinese per la provvida Casa di Carità Lire 10.

Per grazia ricevuta dal SS. Crocifisso a intercessione di Fr. Leopoldo Lire 10.

S. R.

Da molto tempo mi trovavo sofferente di reuma al nervo trigemino, che mi procurava forti dolori al capo, e temevo molto che il male si aggravasse.

Mi rivolsi fiduciosa a Gesù Crocifisso che per intercessione di Fra Leopoldo

Maria Musso mi concedesse la guarigione, promettendo di recitare sovente la divozione a Gesù Crocifisso, e far pubblicare la grazia sul Bollettino, che riceviamo ogni mese. Ottenni presto un miglioramento e adesso sono completamente guarita.

In riconoscenza offro una piccola somma, e prego Gesù di volerci sempre bene, e di volere anche benedire tutta la mia famiglia.

Mola Lucia.

Mi rivolsi per preghiere al SS. Crocifisso, che per intercessione del Servo di Dio Fra Leopoldo mi aiutasse a trovare impiego a mio figlio.

A fatto compiuto con riconoscenza lo comunico ai devoti per mezzo del Bollettino del SS. Crocifisso, e invio un'offerta.

E. B. M.

Il caro Fra Leopoldo mi ha ottenuto da Gesù Crocifisso e da Maria SS. Immacolata una particolare protezione nei miei studi.

Sono lieto di pubblicare la grazia dopo il felice esito dei miei esami.

Un Catechista.

Primo Venerdì di Ottobre 1933.

**La "Divozione a Gesù Crocifisso,, attira le divine Grazie.
Diffondetela !**

Visto dall'Autorità Ecclesiastica

TORINO - Settembre-Ottobre

Dirett. Resp.: Prof. Giovanni Garberoglio Tipografia Giuseppe Montrucchio, Torino

14 Ottobre 1933 - XI

L' AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Direzione: Via delle Rosine, n. 14 - TORINO (102)

Conto corrente colla Posta

Sig.

Conto corrente colla Posta